

Il Consiglio dell'Unione Valdera, riunitosi in seduta straordinaria martedì 20 gennaio 2009 presso la sala convegni del Museo Piaggio per la pubblica trattazione del seguente ordine del giorno:

*"Valutazione della situazione in Medio Oriente e nella striscia di Gaza ed espressione di solidarietà alle popolazioni colpite dalla guerra".*

- avendo seguito con grande preoccupazione, per tre settimane, la sequenza delle terribili azioni di guerra, attuate dalle forze militari israeliane con i bombardamenti e con la rioccupazione della striscia di Gaza,
- avendo constatato che le forze militari israeliane hanno attuato una sorta di punizione collettiva e cruenta di un intero popolo, con l'uccisione programmata di oltre mille civili inermi, fra cui centinaia di donne e bambini.
- avendo appreso con terrore le notizie dei bombardamenti indiscriminati dei centri abitati e talvolta con l'attacco preordinato contro moschee, scuole, centri sociali, sedi dell'ONU affollati di persone civili che vi si erano rifugiate per sfuggire ai bombardamenti delle case,
- ritenendo altresì che un intervento militare di tali dimensioni e talmente devastante non può essere definito di autodifesa neppure come reazione al lancio dei missili Qassam contro i centri abitati israeliani da parte di Hamas,
- restando il giudizio netto e senza equivoci sugli attacchi missilistici di Hamas, che sono condannabili in se stessi e anche perché servono solo ad offrire all'esercito israeliano il pretesto dietro il quale compiere orribili e sproporzionate rappresaglie contro la popolazione palestinese.
- avendo appreso altresì che Amnesty, l'agenzia internazionale indipendente più accreditata nella difesa dei diritti umani, ha pronunciato le seguenti ferme denunce:
  - circa i numerosi casi in cui i soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro team di operatori sanitari, hanno attaccato le strutture mediche, tra cui un deposito di forniture medicinali, tre cliniche mobili, un centro di salute mentale, le mura e le finestre di tre ospedali pubblici, fra cui l'ospedale europeo e quello di Dura, una struttura dell'UNRWA e la clinica Safha al-Harazin a Shuja'iya e numerosi veicoli di soccorso;
  - circa gli attacchi alle infrastrutture elettriche, idriche e fognarie: le linee elettriche, le pompe dell'acqua, i sistemi di fognatura e quelli di raccolta e trattamento dei rifiuti sono stati danneggiati dai bombardamenti. In assenza di energia elettrica, è impossibile pompare l'acqua e trattare i rifiuti e così oltre mezzo milione di persone è stato completamente tagliato fuori dall'accesso all'acqua potabile.
  - circa le prove evidenti e incontestabili dell'uso massiccio di fosforo bianco in aree densamente popolate di Gaza City e in altre zone del nord della Striscia, con la conseguenza che, quando il fosforo bianco entra in contatto con la pelle, può continuare a bruciare anche in profondità, fino a raggiungere la massa muscolare e la spina dorsale. *"Averlo usato ripetutamente in questo modo, nonostante le prove dei suoi effetti indiscriminati e il suo impatto sulla popolazione civile, è un crimine di guerra"*, ha dichiarato Donatella Rovera, ricercatrice di Amnesty International su Israele e i Territori occupati palestinesi.
- Condividendo il giudizio del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, secondo cui *"Niente può giustificare un simile bagno di sangue. Nessuna teoria dell'autodifesa può farlo. Nessuno può rivendicare il diritto di compiere una simile strage di bambini, giovani, donne e anziani senza subire la condanna della comunità internazionale. Nessuno può arrogarsi il diritto di infliggere una simile punizione collettiva ad un milione e mezzo di persone. Nessuno può permettersi di violare impunemente la Carta delle Nazioni Unite, la legalità e il diritto internazionale dei diritti umani"*.
- Condividendo la ferma condanna degli eventi gravi e drammatici verificatisi nella Striscia di Gaza e nel sud di Israele espressa a livello regionale dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Toscana (ANCI Toscana) e dall'Unione delle Province Italiane – Toscana (UPI Toscana) insieme al Coordinamento delle ONG e delle Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana

- Constatando con amarezza che l'Europa e i governi che la compongono, si è fino ad ora distinta per l'assoluta inadeguatezza delle azioni messe in atto nell'area mediorientale e per la manifesta incapacità di esprimere coesione e determinazione nella ricerca di una pace duratura.
- Ritenendo d'altronde che la guerra di questi giorni, che per la tempistica e le modalità si è chiaramente rivelata come una terribile rappresaglia cinicamente utilizzata dagli autori a scopi politici interni e come una sorta di antifona in vista dell'entrata in carica del nuovo presidente USA, costituisce un iperbolico corollario a quaranta anni di occupazione militare oppressiva e umiliante di un intero popolo, come evidenziato nell'appello congiunto del 13 gennaio scorso da Ali Rashid e Moni Ovaia
- Considerato che la crisi umanitaria di Gaza è diventata "**crisi umanitaria totale**" come definito dal Comitato Internazionale della Croce Rossa e riconosciuto dalle recenti risoluzioni dell'ONU, la n.1860 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dell'8 gennaio e quella del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite del 12 gennaio 2008
- esprimendo un sentimento di sollievo di fronte alla cessazione del fuoco delle armi, senza nascondere la fragilità della tregua decisa unilateralmente dalle parti in causa
- auspicando che la diplomazia internazionale, in primo luogo le Nazioni Unite e, per quanto ci riguarda più da vicino, l'Europa e la stessa Italia intervengano con fermezza affinché la tregua delle armi si trasformi in tempi brevi nell'avvio di un nuovo processo di pace

Tutto ciò considerato, il Consiglio dell'Unione Valdera

Si unisce a tutte le forze di pace israeliane e palestinesi, italiane ed europee per chiedere:

1. l'apertura di un corridoio umanitario permanente sotto la protezione di una forza internazionale;
2. l'avvio di un piano coordinato di aiuti umanitari che consenta l'immediato accesso nella Striscia di Gaza;
3. il ritiro totale delle truppe israeliane da Gaza

Inoltre chiede

- ai singoli governi europei e all'Unione Europea di assumersi subito la responsabilità per mettere in atto ogni mezzo in loro possesso al fine di consolidare il cessate il fuoco in vista dell'avvio di serio processo di pace.
- al governo italiano di farsi promotore di un'azione diplomatica che, accanto alla già dichiarata denuncia delle responsabilità di Hamas, riconosca le preponderanti responsabilità dello Stato di Israele, e ponga le basi per negoziati seri e aperti alla partecipazione di tutte le istituzioni e organizzazioni politiche espresse democraticamente dalle due parti, nella ricerca di una pace giusta e duratura tra i due popoli, con la creazione di 2 stati per i 2 popoli;
- alla Regione Toscana di farsi portavoce di queste istanze presso il governo italiano, apprezzando l'impegno del presidente Martini in direzione di una campagna – in coordinamento con il governo italiano e altre Regioni - per far fronte all'emergenza umanitaria.

Si impegna a sostenere le iniziative promosse sul territorio dal Comitato Valdera per la Pace in Palestina, invitando i Comuni dell'Unione ad affrontare nei rispettivi Consigli i fatti di cui al presente ordine del giorno e a facilitare le suddette iniziative nell'ambito dei rispettivi territori di competenza.

In particolare si impegna a sostenere con continuità programmi di aiuto umanitario e di sviluppo alla popolazione palestinese, iniziando dalla attuale situazione di emergenza sanitaria e collaborando alla individuazione di obiettivi e modalità che prevedano come intermediari e beneficiari soggetti della società civile della Striscia di Gaza.